

ed il bando di tutta la sua famiglia, e che questa poi ripatriando dopo una rivolta politica, ottenesse per convegno un'indennità equivalente a tutte quelle perdite: ma siccome la partita di quel primo omicidio restava sempre accesa, i parenti dell'ucciso credertero di pattarla con un altro omicidio: e dopo aver discusso e fissato la somma pel rifacimento dei danni, uccisero uno dei contraenti loro avversari nell'atto stesso ch'è stava per concluder la pace.

È difficile poi il pareggiare i conti fra due famiglie, quando l'una è nobile o si tien per tale, e l'altra è popolana, perché in tal caso questa può credere la partita agguistata, mentre l'altra per orgoglio di razza, come abbiamo avvertito altrove, crede di rimanere sempre in credito; e non reputa atto illecito il rivalersi della offesa personale colla violazione dei patti, ossia colla vendetta a tradimento. Ciononostante si può fare pace fra famiglie di dispari condizione, e quando vi è disuguaglianza di danni; ma in ambi i casi, se i danni furono personali, è necessario che per la parte più danneggiata si pattuiscano personali soddisfazioni; cioè che l'offensore dopo avere chiesta scusa del delitto commesso s'allontani per un tempo determinato dalla patria o dalla pieve, o almeno non si mostri mai in sospetto o in vicinanza alla casa dell'offeso, né metta piede in chiesa o in piazza in tempo di solenni funzioni o di feste o di balli pubblici. Mi par degno di particolar menzione a questo proposito il fatto di Vitanio Peretti nativo della Penta di Vallerustie e dimorante al Tribbio. Aveva questi accordato la pace a un Angelo Santo Filippi da lui creduto falso denunziatore del figlio per non so qual delitto. Fra le diverse condizioni della pace era questa che il Filippi avrebbe sempre scansata la strada detta *Salto al pero*, che dal Tribbio conduceva al mulino di Vitanio, e che correva piana lungo l'orlo d'un precipizio. Una volta ci fu incontrato dal Peretti mentre passava a caso per la strada proibita, ed egli alla vista del nemico per dar prova della sua fedeltà ai patti volse il passo verso il dirupo,

ed era al momento di spiccarvi il salto, allorché Vitanio afferrandolo per il petto lo fermò su la strada, quindi soddisfatto per quella prova di fedeltà datagli dal Filippi a rischio della vita, lo convocò il giorno appresso insieme coi communi parenti ad un banchetto; e non solo gli concesse il perdono senza condizione, ma glielo fece promettere in quel convito medesimo da tutti i suoi parenti.

Né già si creda che queste e simili condizioni siano dettate nei trattati di pace da vanità e non anzi da sperimentata prudenza. Dopo una lunga inimicizia è precauzione necessaria l'impedire la convivenza e l'incontro di una parte coll'altra, e il togliere per tal modo ogni occasione di nuovi odii e rappresaglie; ed è questa un'altra avvertenza da non trascurarsi nei trattati di pace; e a questo proposito dirò che dopo gravi inimicizie le paci private, (eccetto quelle che fanno qualche rara volta col matrimonio, o per un profondo sentimento di religione) hanno sempre un non so che di mal sicuro e d'instabile, primieramente perché non son guarentite dalle leggi, né validate dalla severità degli antichi costumi; e poi perché rimangono sempre fra due vecchi inimici un resto dell'antica abituale diffidenza. Certo è che se questi dopo la pace non istan fra loro a discreta distanza, un cenno un po' dubbio, una parola mal detta o mal intesa dell'un dei due può indurre sospetto nell'altro: e per questa ragione sono sempre un po' da temere in due vecchi nemici riconciliati le reminiscenze dei mali sofferti e più la coscienza che fosse in un di loro del male occultamente già da lui tentato o commesso a danno dell'avversario; perché il sospetto che questi poi sia giunto a risaperlo può indurre in lui timore e rimorso, e quindi spinger l'uno o l'altro all'infrazione dei patti e al delitto. Vero è che dopo una lunga inimicizia, per la memoria stessa delle passate sventure e per il timor di rinnovarle, le parti riconciliate, affine di vie meglio rispettarle fra loro, evitano volontariamente la occasione di incontrarsi. La pace fra i Pianelli e i Peretti d'Olmeto per questo reci-